

## ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

### ENTE

1) Ente proponente il progetto<sup>(\*)</sup>

G.A.S.T. ONLUS

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente<sup>(\*)</sup>

NZ06098

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente<sup>(\*)</sup>

EMILIA- ROMAGNA

4

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto<sup>(\*)</sup>

### GIOCHIAMO ANCHE SE TRIBOLIAMO 5

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)<sup>(\*)</sup>

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Educazione e promozione dello sport, anche finalizzata a processi di inclusione

Codifica E18

6) Durata del progetto<sup>(\*)</sup>

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento<sup>(\*)</sup>

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori<sup>(\*)</sup>

L' Associazione Sportiva Dilettantistica G.A.S.T. (Giochiamo anche se triboliamo) si è costituita il 27/03/2008; è stata iscritta nell' Anagrafe delle Onlus il 04/11/2008.

La mission di G.A.S.T.

- Offrire opportunità motorie a persone con disabilità congenita o acquisita, come strumento di apprendimento e mantenimento di capacità e competenze, conquista di autonomie e benessere fisico e psicologico.

- Offrire una gamma di servizi varia e differenziata, dalle attività in palestra, all'aperto, in piscina attraverso attività sportiva, ludico ricreativa, formativa, educativa di mantenimento.

*7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto<sup>(\*)</sup>*

*Il progetto "Giochiamo anche se triboliamo" è arrivato alla 5 edizione.*

G.a.s.t. Onlus nasce da un'esperienza precedente nel settore della disabilità per adulti e anziani (2001-2007), abbinata alle richieste di famiglie con bambini e giovani con disabilità che non trovavano risposte adeguate nelle attività motorie ed educative per i loro figli.

Con le conoscenze, competenze di insegnanti laureati in scienze motorie e educatori professionali si sono strutturati i primi laboratori in palestra.

#### CRITICITA' BISOGNI:

Implementare l'offerta quantitativa di attività motorie per disabili e soddisfare la necessaria richiesta qualitativa che ha sempre contraddistinto l'opera di G.a.s.t.(riconosciuta da tutte le famiglie e istituzioni).

#### INDICATORI MISURABILI:

Numero di frequentatori di attività G.a.s.t.

Numero ore/anno di attività.

Dal 2008 al 2014 gli allievi sono passati da un n. 22 allievi a n.94 allievi con un incremento delle aree di attività da 1 (progetto g.a.s.t.-one "attività motorie e sportive in palestra) a 6 con le aree g.a.s.t. nuoto, g.a.s.t. per le scuole, Skigast, g.a.s.t outdoor, e attività domiciliare per un monteore di attività di oltre 2200 ore per la stagione 2012/2013.

Nell'annata sportiva 2014-2015 hanno frequentato le attività g.a.s.t 108 allievi per un totale di 2411,5 ore di attività e col supporto di 4283 ore di insegnamento nelle attività curricolari. Successivamente per la stagione 2015-2016 hanno partecipato alle attività 132 allievi per un totale di 2813 ore di attività e col supporto di 4751 ore di insegnamento nelle attività curricolari.

Nella stagione 2016-2017 abbiamo avuto 160 allievi ore di attività 3424.

Ora vediamo meglio le attività e i risultati riguardanti l'anno 2017-2018;

#### **ATTIVITÀ g.a.s.t. settembre 2017 – settembre 2018**

- 1. GAST. ONE**
- 2. GAST NUOTO**
- 3. SKI GAST**
- 4. GAST ABILITY GYM**

## 5. **GAST OUTDOOR**

## 6. **GAST SCUOLA**

1. **GAST.ONE: attività motoria educativa di base, attività pre-sportiva e sportiva (Basket e atletica Leggera) rivolta a bambini e ragazzi** presso le palestre del Comune di Reggio Emilia.

L'attività ludico-motoria come strumento fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze di base. Progettazioni individualizzate, con percorsi individuali o in piccoli gruppi, di attività motoria educativa-abilitativa.

Successivamente, lo SPORT come strumento educativo-formativo e di apprendimento.

Le discipline praticate sono: Basket e Atletica leggera come strumenti di sviluppo e consolidamento di abilità e di relazioni sociali.

2. **GAST NUOTO: acquaticità e attività motoria in acqua** presso le piscine di Reggio Emilia e provincia.

Percorsi individuali o in piccoli gruppi, con approccio individualizzato per bambini adolescenti e adulti.

Sono percorsi di crescita basati sul raggiungimento di "successi": un piccolo passo alla volta, raggiunto possibilmente da solo o con un aiuto, fortifica ed accresce il bagaglio di esperienze personali oltre a rendere più ricca una vita complicata.

3. **SKIGAST:** sci alpino presso la stazione invernale di Cerreto Laghi (RE) in collaborazione con le Scuole Sci locali.

Attività rivolte a bambini e ragazzi e adulti con disabilità fisica, attraverso l'utilizzo di uno speciale attrezzo (**DUALSKI**) che permette di guidare questi ragazzi in fantastiche discese lungo le piste.

Inoltre, avviamento sci per bambini e giovani con disabilità intellettiva relazionale e/o disabilità fisica; organizzazione di giornate bianche e soggiorni sulla neve per gruppi; escursioni invernali in ambiente naturale attraverso la collaborazione con guide locali.

4. **GAST ABILITY GYM:** una palestra a Reggio Emilia attrezzata dedicata integralmente ad ATTIVITA' MOTORIA FUZIONALE, rivolta persone adulte con disabilità grave congenita o acquisita.

La Palestra è stata aperta nell'ottobre 2015. Grazie alla rete locale formata da Comune di Reggio Emilia, AUSL Reggio Emilia, Azienda Farmacie Comunali Riunite (FCR), ASP OPSEA, all'interno del progetto per la Città senza Barriere di Reggio Emilia, G.A.S.T. in collaborazione con UISP Reggio Emilia e con le istituzioni sopra citate ha riprogettato un servizio fondamentale per il benessere di oltre 140 persone con invalidità neurologica.

Le attività sono state svolte presso le seguenti strutture

Reggio Emilia, palestra della Canalina

Novellara (RE), palestra di San Giovanni

5. **GAST OUTDOOR:** escursioni, gite, giornate e week-end all'aperto a contatto con la natura, come momento di esplorazione, crescita e socializzazione.

Dal 2014 sono state acquistate anche n. 2 Joelette per permettere a tutti di partecipare alle escursioni in montagna, sull'appennino locale.

La Joelette è una speciale carrozzella da fuori-strada, che consente ai disabili non deambulanti, di partecipare ad escursioni in montagna. La Joelette ha una sola ruota, con sospensione e freno. Il normale "equipaggio" per condurre la carrozzella è di almeno tre

persone.

Eventi e escursioni in ambiente naturali, diventati classici come “Rifugista per un giorno” la “g.a.s.t.agnata” , la maratona di Reggio Emilia, il GAST SUMMER CAMP ecc. (vedi sezione eventi)

Ogni uscita diventa un concentrato di risorse stupende, volontari che vengo con G.A.S.T. per esserci, per dare un aiuto, per condividere.

Il perno centrale rimane lo staff di g.a.s.t., cui si affiancano “amici volontari” che si spendono con le loro competenze. Il gruppo, manifestazione dopo manifestazione, cresce.

## **6. GAST SCUOLA**

Collaborazione a sostegno delle attività motorie e dell’integrazione scolastica per le scuole di primarie e per le scuole dell’infanzia della provincia di Reggio Emilia.

Progettazione di interventi di supporto e sostegno all’educazione fisica-scienze motorie per la scuola secondaria di primo e secondo grado per l’integrazione scolastica e l’inclusione sociale attraverso lo sport.

### **RISULTATI ATTIVITA’ g.a.s.t. Onlus 2017/2018**

Hanno frequentato le attività GAST: **197 allievi, per un totale di 4080 ore di attività e col supporto di ore di insegnamento nelle attività curricolari**

### **Esiti finali del monitoraggio del progetto di servizio civile presentato entro il 17/10/2016 “Giochiamo anche se triboliamo 3”:**

Il progetto “Giochiamo anche se triboliamo 3” ha raggiunto i seguenti Obiettivi:

Implementato l’offerta quantitativa delle attività motorie per disabili mantenendo il proprio metodo operativo; partendo da un totale di 160 allievi con 3424 ore di attività per l’anno 2016 -2017(antecedente il progetto) arrivando a un totale per l’anno 2017-2018, anno di attuazione del progetto con un totale di 197 allievi con 4080 ore di attività.

Il progetto è partito con 4 volontari, due ragazzi e due ragazze

Un candidato prima dell’ inizio del progetto ha rinunciato al servizio perché ha avuto una offerta di lavoro.

Si è proceduti ad attivare il primo ed unico candidato idoneo non selezionato nella graduatoria di selezione.

A dicembre 2017 una delle due volontarie si è ritirata dal servizio per realizzare il proprio piano di studi.

A Marzo 2018 anche l’ altra candidata che avevamo, ha lasciato il progetto per motivi personali.

Il progetto si è svolto ed è stato portato a termine da due volontari, i quali hanno raggiunto gli obiettivi di formazione riguardanti i valori di impegno etico, finalità e modalità del lavoro di gruppo, crescita personale attraverso una esperienza formativa, collaborando con altre persone che li hanno accompagnati durante lo svolgimento del progetto.

Il progetto ha diffuso nei volontari un atteggiamento di cittadinanza attiva, attraverso il proprio tipo di servizio, dando ad essi conoscenze professionali.

Il progetto ha raggiunto persone con disabilità, famiglie e giovani disabili (Destinatari diretti), anche scuole e operatori scolastici, associazioni sportive, enti e cooperative sociali (Destinatari indiretti) svolgendo le proprie attività.

I volontari hanno eseguito le attività specificate nelle azioni dalla 1 alla 6, questo ha permesso di raggiungere gli obiettivi sopra descritti.

Anche per progetti successivi si è scelto di utilizzare la stessa modalità:

Azione 1: Organizzazione laboratori e progetti di attività motoria;

Azione 2: Formazione;

Azione 3: Inserimento;

Azione 4: Promozione e Sensibilizzazione;

Azione 5: Monitoraggio;

Azione 6: Verifica finale;

Inoltre inizialmente per monitorare l'andamento del progetto si è assegnato ai volontari l'operatore locale di progetto il quale li ha seguiti costantemente.

Tutte le settimane si sono svolte delle equipe di lavoro composte dai volontari e il personale dell'ente, dove si è analizzato i risultati raggiunti e si confrontati su eventuali dubbi/criticità.

Successivamente si è poi somministrato ai volontari questionari di autovalutazione nei quali si valutato l'opinione dello stesso rispetto al progetto in svolgimento.

il primo di inizio servizio, dove è emerso l'importanza del sapere interagire con il tipo di utenza, capire il proprio ruolo e come operare. (linea guida)

il secondo di metà servizio, nel quale emerge l'importanza delle due formazioni specifica/generale

la prima aiuta il volontario ad avere più conoscenze per affrontare il servizio, la seconda dare al medesimo i valori del servizio civile.

L'ultimo di fine servizio da un risultato sulle conoscenze e capacità acquisite dai volontari il che gli permette di valutare la crescita personale avuta nell'arco dell'anno trascorso di servizio civile.

### 7.3) Destinatari e beneficiari del progetto<sup>(\*)</sup>

| <b>CRITICITA'/BISOGNI</b>  | <b>DESTINTATARI DIRETTI</b>  |
|--|--|
| Implementare l'offerta quantitativa di attività motorie per disabili e soddisfare la necessaria richiesta qualitativa che ha sempre contraddistinto l'opera di g.a.s.t. (riconosciuta da tutte le famiglie e istituzioni). | Persone con disabilità, famiglie con bambini e giovani disabili. Circa 197 utenti. |

| <b>CRITICITA'/BISOGNI</b>  | <b>BENEFICIARI</b>   |
|--|--|
| Implementare l'offerta quantitativa di attività motorie per disabili e soddisfare la necessaria richiesta qualitativa che ha sempre contraddistinto l'opera di g.a.s.t. (riconosciuta da tutte le famiglie e istituzioni). | A titolo esemplificativo: scuole e operatori scolastici, associazioni sportive, enti e cooperative sociali, in generale operatori del mondo sportivo ed educativo che possono arricchirsi attraverso collaborazioni con g.a.s.t. |

### 7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

G.a.s.t. Onlus è una realtà unica nel contesto territoriale in cui opera (Reggio Emilia e provincia) e forse anche in Regione.

Per diversificazione dell' offerta ed esperienza nelle attività di carattere motorio rivolte tutte a persone diversamente abili, trasversali a età e tipologia di disabilità, per i numeri, le collaborazioni e professionalità in campo ad oggi è un ente difficilmente equiparabile ad altri che operano negli ambiti attraversati da g.a.s.t.

Esistono realtà in ambito prettamente sportivo mono o pluri-disciplinari (UISP Reggio Emilia, A.s.d. Arbor Basket, Asd Ondechiare) che svolgono alcune attività anche con allievi con disabilità oppure enti appartenenti al terzo settore (Cooperativa sociale Anemoss, Cooperativa sociale Coress-Piccolo principe) che si occupano di servizi per la disabilità ma non a caratterizzazione sportiva.

Il continuo aumento di richieste di attività a g.a.s.t. riteniamo sia dovuto alla domanda di competenze specifiche in grado di fornire risposte adeguate ad allievi con esigenze particolari.

#### 8) *Obiettivi del progetto*<sup>(\*)</sup>

##### OBIETTIVO

Implementare l'offerta quantitativa di attività motorie per disabili e soddisfare la necessaria richiesta qualitativa che ha sempre contraddistinto l'opera di g.a.s.t. (riconosciuta da tutte le famiglie e istituzioni).

##### INDICATORI

Numero allievi e numero ore attività annuali

| ex ANTE (dati stagione 2017/2018) | Ex POST (obiettivi stagione 2018/2019) |
|-----------------------------------|--|
| n. allievi: 197                   | n. allievi: 220                        |
| ore lezione: 4080                 | ore lezione: 4300                      |

Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 34);
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Gli obiettivi specifici del progetto relativi ai volontari del servizio civile sono:

**DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI UN ATTEGGIAMENTO DI CITTADINANZA ATTIVA:** L'Ente ha la possibilità attraverso il servizio civile di fornire alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata fin da subito come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato.

**DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI CONOSCENZE PROFESSIONALI PER L'**

**INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO:** Lo svolgimento del servizio civile consente al volontario, un più agevole inserimento nel mondo del lavoro per la possibilità di vantare l'acquisizione di:

- un'effettiva esperienza d'applicazione di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione teorici;
- capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi<sup>(\*)</sup>*

| <b>OBIETTIVI</b>   | <b>Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto</b>   |
|--|--|
| Implementare l'offerta quantitativa di attività motorie per disabili e soddisfare la necessaria richiesta qualitativa che ha sempre contraddistinto l'opera di g.a.s.t. (riconosciuta da tutte le famiglie e istituzioni). | Il progetto nasce a Settembre 2013 sull'analisi dell'andamento delle attività g.a.s.t. sia dal punto di vista quantitativo sia sull'impatto che queste hanno avuto e gli si intende dare incidendo sulle politiche educative e di inclusione sociale del territorio.<br>Coinvolgere in questo progetto istituzioni e realtà per condividere finalità e modalità di attuazione. |

Azioni ed attività inerenti il progetto:

| <b>OBIETTIVI</b> | <b>AZIONE 1</b> | <b>ATTIVITA'</b> |
|------------------|-----------------|------------------|
|------------------|-----------------|------------------|

|  |   |  |
|--|---|--|
| <p>Implementare l'offerta quantitativa di attività motorie per disabili e soddisfare la necessaria richiesta qualitativa</p> | <p>Organizzazioni e laboratori e progetti di attività motoria</p> | <p>L'attività consiste nell'offrire servizi e attività realmente finalizzati alla acquisizione di competenze motorie e relazionali. (anche ad allievi con grave disabilità)<br/> Offrire opportunità di attività motorie e sociali in contesti e luoghi adeguati con competenze, strumenti idonei.<br/> Agire sul processo di costruzione della "inclusione sociale" dove tutti abbiano possibilità di espressione, interazione con dignità e rispetto.<br/> I volontari in servizio civile dovranno:<br/> a) Apprendere modalità di comunicazione e apprendimento di ragazzi con diverse di forme di abilità (12 mesi/anno)<br/> b) Apprendimento utilizzo delle tecnologie informatiche (primo mese)<br/> c) Conoscenza dell'associazione, delle attività, della storia (seppur breve) e della filosofia alla base delle attività g.a.s.t. (primo mese)<br/> d) Affiancare insegnanti ed educatori nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività tipiche dell'associazione (12 mesi/anno)<br/> e) partecipare all'organizzazione di eventi sportivi, sociali e promozionali. (12 mesi/anno)<br/> f) Presa di contatto con le scuole, insegnanti e studenti associazioni ed enti che operano con la disabilità, ragazzi disabili (dal 6° mese al 12° mese)<br/> g) operare al fianco del personale amministrativo per gestione operativa (11 mesi)</p> |
|--|---|--|

**Azione 2: formazione**

**Azione 3: inserimento e affiancamento strutturato**

**Azione 4: promozione e sensibilizzazione**

**Azione 5: monitoraggio**

**Azione 6: verifica finale**

E'così evidenziato l'impianto complessivo del progetto, le diverse fasi, la loro singola durata, i tempi di sovrapposizione delle differenti attività. Il progetto per ogni volontario è declinato su 1145 ore annue di servizio, con 42 ore di Formazione generale, 52 ore di Formazione specifica. Il pacchetto formativo (formazione generale e formazione specifica) è di 94 ore complessive.

**AZIONE 2: FORMAZIONE**

L'attività svolta durante il servizio offre alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall'origine come momento di educazione alla cittadinanza solidale ed inclusiva.

La funzione del formatore e dell'Olp è quella di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli gli strumenti per relazionarsi, confrontarsi e conoscere modalità



differenti di agire e di manifestarsi all'interno della quotidianità di ognuno.

Il servizio civile può essere considerato un'esperienza giovanile di formazione continua, un momento di crescita della persona anche attraverso l'interazione con l'altro e il confronto con un'attività professionale in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali. La proposta formativa frontale offerta al volontario si concentra principalmente nei primi mesi di attività, ma potremo considerare realmente formativo tutto il percorso effettuato al fianco dei nostri "allievi speciali".

La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio.

In sintesi la proposta formativa è articolata come segue:

#### FORMAZIONE GENERALE

Rientrano in queste 42 ore:

#### FORMAZIONE SPECIFICA

Rientrano in queste 52 ore:

Per lo svolgimento dell'attività formativa si prevede di utilizzare sia strumenti cartacei (fogli, cartelloni, grafici) che strumenti multimediali (proiezioni video, supporti audio, fotografie, ecc.). Si rimanda al punto 26 (*"Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto"*) per maggiori approfondimenti.

#### AZIONE 3: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO

L'avvio e introduzione ai servizi avviene nelle sedi operative delle attività e sarà coordinata nei contenuti dal formatore specifico del progetto. L'articolazione prevista è la seguente:

##### **Presentazione dell'Ente nel quale svolge il progetto**

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi con facilità tra le diverse proposte educativo – sportive dell'Ente. Presentazione del volontario ai collaboratori dell'Ente.

- Analisi dell'organizzazione: quali sono i servizi che offre e qual è il ruolo del volontario all'interno di esso.

##### **Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici**

L'Olp dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo bene al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

E'utile inoltre presentare al volontario i progetti precedentemente svolti dai volontari che lo hanno preceduto, spiegando quanto fatto, i traguardi ottenuti e gli ostacoli affrontati. L'esperienza di altri volontari insieme alla possibilità di comunicare con il proprio Olp permetterà al volontario di comprendere meglio il proprio ruolo e di creare un rapporto di fiducia e collaborazione.

L'Olp, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto in assenza di dirette responsabilità operative e di sperimentarsi sul campo, permettendo contemporaneamente all'Olp di valutarne capacità e competenze.

#### AZIONE 4: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Riguarda le attività previste al box 18. Tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di aderire alla promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale.

#### AZIONE 5: MONITORAGGIO

L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande. I dettagli sono riportati nel box 20.

#### AZIONE 6: VERIFICA FINALE

Al termine di un anno di servizio civile è doveroso ed opportuno avviare un bilancio finale dell'intera esperienza svolta e delle competenze acquisite. A tal proposito nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà degli incontri di valutazione finale che riguarderanno:

- i volontari.
- l'Operatore Locale di progetto

e saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dal progetto.

#### *9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1<sup>(\*)</sup>*

Diagramma di Gantt delle attività.

| TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ                                    |                      | /Mese | 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | 6° | 7° | 8° | 9° | 10° | 11° | 12° |
|--|----------------------|-------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-----|-----|-----|
| <b>OBIETTIVO 1</b>                                       |                      |       |    |    |    |    |    |    |    |    |    |     |     |     |
| <b>AZIONE 1</b>  | ATTIVITA' 1.1        |       |    |    |    |    |    |    |    |    |    |     |     |     |
| <b>AZIONE 2: FORMAZIONE</b>                              | Formazione generale  |       |    |    |    |    |    |    |    |    |    |     |     |     |
|  | Formazione specifica |       |    |    |    |    |    |    |    |    |    |     |     |     |
| <b>AZIONE 3: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO</b> |                      |       |    |    |    |    |    |    |    |    |    |     |     |     |
| <b>AZIONE 4: PROMOZIONE E SENSIB.</b>                    |                      |       |    |    |    |    |    |    |    |    |    |     |     |     |
| <b>AZIONE 5: MONITORAGGIO</b>                            |                      |       |    |    |    |    |    |    |    |    |    |     |     |     |
| <b>AZIONE 6: VERIFICA FINALE</b>                         |                      |       |    |    |    |    |    |    |    |    |    |     |     |     |

#### *9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto<sup>(\*)</sup>*

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 9.1 e 9.2 i volontari saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

| Attività del progetto                            | Ruolo dei volontari |
|--|---------------------|
| <b>Azione 1- Giochiamo anche se triboliamo 5</b> |                     |

|  |   |
|--|---|
| a) Apprendere modalità di comunicazione e apprendimento dei ragazzi con diverse di forme di abilità (12 mesi/anno)                                       | I volontari saranno impegnati in una prima fase ad apprendere le modalità e tecniche di lavoro dell'Associazione, dopodiché dovranno coadiuvare gli insegnanti e gli educatori nei laboratori in palestre, piscine e scuole, campi sportivi, ambienti outdoor e altri gli altri eventuali contesti utilizzati nella realizzazione delle attività didattiche. Oltre al contatto iniziale dovranno poi sviluppare autonomie relative di lavoro. Dovranno collaborare alla organizzazione dell'anno sportivo attraverso la cooperazione nella progettazione di attività ed eventi. Daranno supporto al personale amministrativo. |
| b) Apprendimento utilizzo delle tecnologie informatiche (primo mese)   |   |
| c) Conoscenza dell'associazione, delle attività, della storia (seppur breve) e della filosofia alla base delle attività g.a.s.t. (primo mese)            |   |
| d) Affiancare insegnanti ed educatori nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività tipiche dell' associazione (12 mesi/anno)                   |   |
| e) partecipare all'organizzazione di eventi sportivi, sociali e promozionali. (12 mesi/anno)   |   |
| f) Presa di contatto con le scuole, insegnanti e studenti associazioni ed enti che operano con la disabilità, ragazzi disabili (dal 6° mese al 12° mese) |   |
| g) operare al fianco del personale amministrativo per gestione operativa (11 mesi)   |   |

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività<sup>(\*)</sup>*

| <b>Attività del progetto</b>  | <b>Professionalità</b>                             | <b>Numero</b> |
|---|--|---------------|
| <b>Azione 1- Giochiamo anche se triboliamo 5</b>  |  |               |
| a) Apprendere modalità di comunicazione e apprendimento dei ragazzi con diverse di forme di abilità (12 mesi/anno)                            | Esperto laureato in scienze motorie                | 5             |
| b) Apprendimento utilizzo delle tecnologie informatiche (primo mese)  | Esperto in gestione dati e tecnologie informatiche |               |
| c) Conoscenza dell'associazione, delle attività, della storia (seppur breve) e della filosofia alla base delle attività g.a.s.t. (primo mese) | Esperto laureato in scienze motorie                |               |
| d) Affiancare insegnanti ed educatori nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività tipiche dell' associazione (12 mesi/anno)        | Esperto laureato in scienze motorie                |               |

|  |  |  |
|--|--|--|
| e) partecipare all'organizzazione di eventi sportivi, sociali e promozionali. (12 mesi/anno)   | Esperto in strategie di marketing        |  |
| f) Presa di contatto con le scuole, insegnanti e studenti associazioni ed enti che operano con la disabilità, ragazzi disabili (dal 6° mese al 12° mese) | Esperto laureato in scienze motorie      |  |
| g) operare al fianco del personale amministrativo per gestione operativa (11 mesi)   | Esperto in amministrazione e contabilità |  |

- 10) *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto*<sup>(\*)</sup> 4
- 11) *Numero posti con vitto e alloggio* 0
- 12) *Numero posti senza vitto e alloggio* 4
- 13) *Numero posti con solo vitto* 0
- 14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo*<sup>(\*)</sup> 1145  
 Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito
- 15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)*<sup>(\*)</sup> 5
- 16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria  
 - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DM del 22/04/2015  
 - L'orario di servizio degli operatori volontari in occasione delle iniziative potrà prevedere un impegno serale (fino al massimo alle 23).

### **CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

- 17) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato*<sup>(\*)</sup>:

Generato da Helios

- 18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

L'ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e informazione, nonché di promozione dei

bandi di scv svolte in forma coordinata e congiunta in ambito COPRESC di REGGIO EMILIA

**Iniziativa in proprio ma condivise e realizzate in collaborazione con il Copresc (11 ore)**

Le attività che l'ente attiva in proprio sono inerenti la sensibilizzazione ovvero i principi contenuti nella Carta d'impegno d'etico e nella legge regionale 20/03 ed i valori della difesa non violenta, della pace e della solidarietà, nonché la storia dell'obiezione di coscienza e le opportunità del servizio civile volontario.

Il testo sarà pubblicato sul sito internet dell'ente per tutta durata del bando.

L'Ente ha inoltre predisposto sul territorio varie iniziative di pubblicizzazione:

- materiale cartaceo (200 volantini, 400 pieghevoli, 100 locandine.)
- pubblicazione sul notiziario on line dell'ente
- comunicati stampa su emittenti regionali come Gazzetta di Reggio, Resto del Carlino ed. Reggio, TV locali, Radio Bruno e altre radio locali
- iniziative di sensibilizzazione in occasione di feste o incontri pubblici all'interno di circoli e di attività pubbliche

Il cronogramma è il seguente:

**primi due mesi:** Presentazione del progetto attraverso stampa e/o incontri pubblici, magari durante eventi sportivi inerenti al progetto con la partecipazione dei volontari e dell'OLP, evidenziando finalità del progetto e ruoli dei volontari in servizio civile, totale 3 ore

**3°- 11° mese:** incontri nelle scuole, con le società sportive e negli enti che si occupano di disabilità nella provincia di Reggio Emilia per interventi informativi sul progetto di SCV Partecipazione a eventi e feste per giovani e famiglie organizzando anche momenti e luoghi informativi.

Totale 6 ore

**12° mese** Presentazione della relazione degli operatori volontari: "un anno a passo con G.a.s.t...un pezzetto di vita." Per un totale di 2 ore

Totale sensibilizzazione: 21 ore

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(\*)*

Si adottano i seguenti criteri di selezione: criteri contenuti nel decreto 11 giugno 2009 n. 173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione di volontari in SCU" adottato dal direttore dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)*

L'ENTE PARTECIPA ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PROGETTO SVOLTE IN FORMA COORDINATA E CONGIUNTA IN AMBITO COPRESC DI REGGIO EMILIA.

L'Ente applicherà anche un **Piano di Monitoraggio Interno di propria competenza** e valutazione periodica dello svolgersi **delle attività previste dal progetto**. A questo scopo il suddetto piano di monitoraggio porrà l'attenzione sulla **rilevazione periodica dei diversi indicatori**. Fondamentale sarà, inoltre, il monitoraggio dell'**andamento del progetto in rapporto alla partecipazione attiva dei giovani volontari** secondo le modalità di seguito riportate:

- i volontari saranno assegnati all' operatore locale di progetto che li seguirà costantemente nelle loro attività quotidiane divenendo per essi un punto di riferimento e supporto oltre che elemento di **verifica e supervisione** del lavoro svolto;
- si svolgeranno **incontri periodici fra volontari e personale dell'Ente per discutere dei parziali risultati raggiunti e delle eventuali criticità**;
- i volontari saranno periodicamente invitati a compilare **questionari di autovalutazione** (con domande a risposta aperta e non) durante lo svolgimento del loro percorso presso l'ente **al fine di registrare le opinioni dei volontari rispetto al progetto in corso di svolgimento**;

I questionari saranno compilati dai volontari all'inizio del loro percorso di servizio civile, a metà ed alla fine dell'esperienza e prenderanno in considerazione i seguenti aspetti:

- inizio percorso: caratteristiche dei volontari e loro iniziali aspettative, loro modalità di presa contatto con l'ente, loro opinione sulle modalità di accoglienza ed inserimento nel contesto dell'ente, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;
- metà percorso: considerazioni sulla formazione generale e specifica effettuate fino a quel momento, **rapporto tra le attività svolte dai volontari e le caratteristiche ed attività descritte nel progetto scelto**, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;
- fine percorso: indagine quantitativa e qualitativa sulle conoscenze e capacità apprese dai volontari, loro opinioni e considerazioni sull'esperienza effettuata, grado di soddisfazione e corrispondenza alle aspettative rispetto al periodo di servizio civile volontario prestato, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori dell'Ente e con gli utenti.

L'**esperto del monitoraggio incrementerà e completerà l'analisi dell'andamento delle attività del progetto** provvedendo ad effettuare le proprie periodiche valutazioni relativamente alle oscillazioni in itinere degli indicatori ed alle analisi dei dati relativi al monitoraggio riguardante il percorso dei volontari in rapporto allo svolgimento del progetto stesso.

Realizzazione di un report finale contenente, fra l'altro, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e i dati stessi del monitoraggio, incluso l'andamento del progetto, che saranno resi pubblici attraverso il percorso di accompagnamento in ambito Copresc.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

No

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessuno

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

|   |                |
|---|----------------|
| - Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO (box 8.2) | € 2400         |
| - Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)  | € 500          |
| - Materiali informativi   | € 300          |
| - Pubblicizzazione SCU (box 17)   | € 300          |
| - Formazione specifica-Docenti  | € 1.000        |
| - Formazione specifica-Materiali  | € 500          |
| - Spese viaggio   | € 1.000        |
| - Materiale di consumo finalizzati al progetto  | € 500          |
| - Altro   | €              |
| <b>TOTALE</b>   | <b>€ 6.500</b> |

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

| <b>Nominativo Copromotori e/o Partner</b>  | <b>Tipologia</b><br>(no profit, profit, università) | <b>Attività Sostenute</b><br>(in riferimento al punto 8.1)  |
|--|---|---|
| L'Ovile cooperativa di solidarietà sociale<br>Via Filippo de Pisis<br>n. 9 – Reggio Emilia<br>CF 01541120356 | No profit   | Coordina e accompagna le persone con disabilità o disagio utenti dei loro centri socio-occupazionali nei vari progetti di attività motoria del Progetto "Giochiamo anche se triboliamo" |
| Farmacie Comunali Riunite<br>Via Doberdò n.9<br>Reggio Emilia<br>P.IVA 00761840354                           | Profit  | Promuove e finanzia attività a favore di adulti e bambini con disabilità per conto di Comune di Reggio Emilia sostenendo le attività del progetto " Giochiamo anche se triboliamo".     |

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(\*)*

I volontari in SCU saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

|                    |   |
|--------------------|---|
| Risorsa 1) Stanze: | 2 |
|--------------------|---|

|  |     |
|--|-----|
| Risorsa 2) Scrivanie:                                | 4   |
| Risorsa 3) Telefoni, fax:                            | 1   |
| Risorsa 4) Computer, posta elettronica:              | 2   |
| Risorsa 5 ) Fotocopiatrice:                          | 1   |
| Risorsa 6) scanner stampanti                         | 1   |
| Risorsa 7) automezzi adattati al trasporto disabili  | 1   |
| Risorsa 8) Attrezzature sportive e ginniche e ausili | (N) |

| <b>OBIETTIVI</b>  | <b>AZIONE</b>  | <b>RISORSA</b> | <b>ADEGUATEZZA</b>  |
|---|--|----------------|---|
| Implementare l'offerta quantitativa di attività motorie per disabili e soddisfare la necessaria richiesta qualitativa | Organizzazione laboratori e progetti di attività motoria | Tutte da 1 a 8 | Le risorse strumentali sono fondamentali per permettere la realizzazione delle attività con i nostri allievi. |

### **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Attestato Standard

### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

30) *Sede di realizzazione (\*)*

La "**sede di realizzazione**" del corso di formazione generale degli operatori volontari del servizio civile sarà identificata in una tra le seguenti sedi:

1. un'aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n° 4 - Reggio Emilia;
2. un'aula c/o Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n° 12 – Reggio Emilia;
3. un'aula c/o Azienda USL - IRCSS ASMN di Reggio Emilia – Palazzo Rocca Saporiti, viale Murri n° 7 – Reggio Emilia;



4. un'aula c/o Azienda USL - Padiglione Golgi – Centro di formazione aziendale "A. Liberati", oppure Padiglione Morel - “Sala Poletti” ambedue ubicate al Campus S. Lazzaro in via Amendola n° 2 – Reggio Emilia;
5. un'aula c/o ARCI Servizio civile – Legambiente, via Mazzacurati n° 11 – Reggio Emilia;
6. un'aula c/o Consorzio Oscar Romero, Polveriera, via Terrachini n° 18 – Reggio Emilia;
7. un'aula c/o Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n° 8 – Correggio (RE);
8. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala incontri Biblioteca comunale, p.zza Roma n° 12 – Campagnola Emilia (RE);
9. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala Civica, via don Minzoni n° 1 – Campagnola Emilia (RE);
10. un'aula c/o Comune di Novellara, Sala civica, Piazzale Marconi, n° 1 – Novellara (RE);
11. un'aula c/o Comune di Scandiano, Sala polivalente - Palazzina Lodesani, via Fogliani n° 7 – Scandiano (RE);
12. un'aula c/o Multiplo Centro Cultura Cavriago, Atelier, via della Repubblica n° 23 - Cavriago (RE);
13. un'aula c/o Pubblica Assistenza e Soccorso di Castelnovo Sotto, via F. Petrarca, 6 – Castelnovo Sotto (RE).

31) *Modalità di attuazione(\*)*

Acquisito dalla Regione attraverso enti dotati di specifica professionalità

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

No

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

Tecniche e metodologia

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCU possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCU attraverso l'esperienze di altri enti/progetti;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving ecc. Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche

trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni. E' quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore** e **facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
- role play
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale
- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
- proiezione di audiovisivi
- training
- simulazioni
- giochi di valutazione
- proiezione video e schede informative;
- problem solving.

#### 34) *Contenuti della formazione (\*)*

Il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Reggio Emilia offre ai propri enti aderenti di terza e di quarta classe un corso di Formazione Generale in forma coordinata e congiunta.

Potranno accedere al corso i giovani degli enti associati che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa, e la Scheda di adesione al Piano provinciale e alle attività coordinate e congiunte.

Il seguente Piano di formazione generale per i volontari in servizio civile segue le disposizioni sia del Dipartimento Nazionale che della Regione Emilia – Romagna, quali :

- Legge n° 64/2001 "Istituzione del servizio civile nazionale": Art. 1: Principi e finalità;
- Legge Regionale n° 20 ottobre 2003, n° 20 così come modificata dalla L.R. 30 giugno 2014, n° 8;
- Decreto Legislativo n° 40/2017 "Istituzione del servizio civile universale a norma dell'art. 8 della L. 6 giugno 2016, n° 106";
- Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (Decreto n° 160 del 19/07/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale);
- Monitoraggio del DGSCN sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale (Circolare del 28/01/2014 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale).

In tutte le fasi di progettazione del presente "Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile" si è tenuto in considerazione quanto elaborato

dal tavolo di lavoro regionale sulla formazione generale.

Particolare attenzione è stata data ai seguenti punti:

- **Composizione dei gruppi classe:** Se il numero dei giovani in servizio (come preventivato nel testo del presente Piano provinciale) sarà tale da prevedere la realizzazione di più classi, i civilisti verranno suddivisi principalmente con il criterio territoriale, salvaguardando il numero massimo di 20 volontari per classe, oppure di 25 nel caso di compresenza di SCU e SCR, o di differenti Bandi del Servizio Civile (ad es. ordinari e straordinari).

Sarà considerato elemento qualitativo la suddivisione di giovani di enti diversi in classi diverse (salvaguardando l'unicità della sede di attuazione di progetto) per favorire la circolarità e il confronto tra le diverse esperienze progettuali, e i diversi Settori di intervento. Il corso di formazione, a seguito delle novità introdotte dalla disciplina del Servizio Civile Universale, valorizzerà i gruppi misti di giovani italiani e stranieri in formazione, e la tematica della Mediazione interculturale sarà trattata nei contenuti affrontati nel modulo formativo relativo alle Forme di cittadinanza.

- **Le figure coinvolte nella formazione:** L'operatore del Co.Pr.E.S.C. è incaricato di predisporre la prenotazione delle sale e la logistica del corso.

Il corso sarà realizzato grazie alle disponibilità dei formatori accreditati degli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C., i quali procedono concordemente alla suddivisione dei moduli della formazione in base alle loro competenze specifiche. La continuità del corso verrà data dal **formatore prevalente** quale figura di raccordo tra i diversi formatori, e di collegamento tra questi e i referenti della formazione degli enti. Tale figura avrà il compito di "aprire" e "chiudere" il corso. La sua figura è prevista per garantire che la circolarità dei formatori sulle classi resti elemento di arricchimento, e non di dispersione/disomogeneità dell'intero percorso della formazione generale. In ogni caso al formatore prevalente non potrà essere assegnato più del 40% di ore per classe;

- **Organizzazione dei tempi della formazione correlati all'evolversi dell'esperienza del giovane:** E' stato concordato con gli enti di effettuare le selezioni in un lasso di tempo tale da permettere la correlazione tra l'entrata in servizio dei giovani e un'adeguata composizione dei gruppi classe della formazione generale. Quest'ultima verrà realizzata nei tempi previsti dalla nuove Linee Guida sulla Formazione Generale (Decreto n° 160 del 19/07/2013);

- **Relazione tra formazione generale e specifica, collegamento tra moduli, contenuti e l'esperienza dei giovani:** I formatori hanno strutturato il seguente Piano di formazione generale cercando di seguire le diverse fasi del progetto che il giovane vive; dandogli informazioni sulle diverse tematiche trattate, ma anche momenti di confronto con gli altri coetanei. Vengono inoltre inserite le tematiche del commercio equo e solidale, del rispetto della legalità, della difesa civile non armata e nonviolenta, della finanza etica. Inoltre saranno presentate delle campagne di sensibilizzazione su stili di vita più sostenibili come esempi di cittadinanza attiva.

E' inserito il modulo "La rappresentanza del servizio civile" per stimolare la partecipazione del civilista alle occasioni di cittadinanza attiva che si presenteranno durante il servizio civile, quali a titolo di esempio la possibilità di votare e/o candidarsi all'elezione dei rappresentanti dei giovani in servizio civile, e per favorire la partecipazione alle assemblee, provinciale e regionale.

E' inserita nel modulo denominato "La presentazione dell'Ente + l'introduzione alla sensibilizzazione" la presentazione delle attività di sensibilizzazione e promozione del Bando, che si faranno in forma c&c con i civilisti nel corso dell'annualità di servizio civile. Questa presentazione va di pari passo con la conoscenza dell'identità del servizio civile da parte dei civilisti, e della potenzialità che essi hanno di trasmettere i valori legati al servizio

civile ai loro coetanei, mediante l'esempio diretto.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati di prevedere un differente ordine di svolgimento dei moduli di Formazione Generale rispetto all'impostazione iniziale prevista; questo allo scopo di assicurare, grazie ad una maggiore elasticità, un collegamento più efficace con le fasi del servizio vissute dal giovane. Questa facoltà non intaccherà le ore dei moduli di Formazione Generale, né i contenuti o le modalità degli stessi, come sotto riportati.

- **Il coinvolgimento degli enti:** Come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto tra enti e Co.Pr.E.S.C., il coinvolgimento degli enti mediante lo scambio di informazioni tra formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione + OLP, saranno indispensabili per raggiungere gli obiettivi del corso di Formazione Generale. Sono previsti incontri periodici tra formatori accreditati e referenti degli enti della formazione + OLP per condividere le informazioni e ragionare sul percorso formativo (di regola, un incontro prima dell'inizio del corso di Formazione Generale e uno alla fine).

- **Il percorso di Monitoraggio della formazione generale:** Questa formazione generale risulta integrata da un piano di Monitoraggio della formazione offerta ai volontari, articolato in Questionari da somministrare in classe ai servizio-civilisti a cura dell'operatore del Co.Pr.E.S.C. a cadenza periodica (a INIZIO, a META' e alla FINE del corso), funzionale ad una definizione dei seguenti aspetti:

- delle procedure di verifica del percorso formativo, dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché dei risultati raggiunti in relazione alla crescita personale e di conoscenze dei giovani;

- del percorso per il miglioramento della Formazione Generale che il Co.Pr.E.S.C. offrirà ai volontari degli enti aderenti a partire dalla prossima annualità di scv.

A seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste (è esclusa dal Piano come modalità di formazione la Formazione a distanza – FAD):

- **lezione frontale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;

- **dinamica non formale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

E' riportato nelle pagine seguenti il "**Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile**" condiviso in ambito Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia

Come da Piano a seguito riportato, la **durata** complessiva del corso di Formazione Generale è di **42 ore**, con un piano formativo articolato in **13 Moduli**.

Questa parte di Formazione Generale è parte integrante dei progetti, ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

| n° del Modulo formativo | Moduli formativi come indicati nelle "Linee Guida della Formazione Generale"   | Contenuti del corso  | n° ore totali del modulo | M.L.F. n° ore | M.D.N.F. n° ore |
|-------------------------|--|--|--------------------------|---------------|-----------------|
| 1                       | L'identità del gruppo in formazione e il patto formativo   | <p>Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico agli altri</p> <p>Presentazione del Copresc, del significato e utilità della formazione generale e del calendario del corso formativo</p> <p>Presentazione di ciascun volontario (motivazioni nella scelta di fare il scv, aspettative, obiettivi individuali ecc.)</p> <p>Relazioni interpersonali: valorizzazione delle dinamiche interpersonali e di gruppo</p> <p>Autoconsapevolezza: valorizzazione della scelta consapevole del scv e invito ai volontari ad esprimere le loro idee sul servizio civile</p>  | 3                        | 1             | 2               |
| 2                       | La disciplina dei rapporti tra enti e volontari. L'organizzazione del S.C. e le sue figure. La rappresentanza del S.C. | <p>Presentazione dei contenuti del Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.</p> <p>Presentazione del sistema del servizio civile (gli Enti di servizio civile, Il Dipartimento, le Regioni e le Province autonome)</p> <p>Presentazione di tutte le figure che operano all'interno dei progetti (RLEA, OLP, altri volontari e operatori ecc.) e all'interno dello stesso ente (differenza tra ente, partner, sede operativa ecc.) per il raggiungimento degli obiettivi comuni al progetto</p> <p>Presentazione delle possibilità partecipative connesse allo status di volontario in servizio civile con riferimento all'elettorato attivo e passivo alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCV</p> <p>Si darà risalto al significato di questa possibilità partecipativa intesa come comportamento responsabile di cittadinanza attiva</p> | 4                        | 2             | 2               |
| 3                       | Dall'obiezione di coscienza al SCN   | <p>Presentazione della storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: le lotte dei movimenti e i riconoscimenti legislativi</p> <p>Presentazione di un percorso di riflessione e approfondimento circa gli elementi di continuità e discontinuità con la precedente esperienza di obiezione di coscienza al servizio militare, attraverso la ricognizione del quadro normativo e mediante la conoscenza dei personaggi storici che hanno obiettato al servizio militare precedentemente</p>  | 3                        | 1             | 2               |

|   |   |  |   |   |   |
|---|---|--|---|---|---|
|   |   | obbligatorio in Italia   |   |   |   |
|   |   | Si darà risalto al SCV come strumento di difesa civile della patria con mezzi ed attività non militari   |   |   |   |
|   |   | Si darà risalto al SCV come esperienza a sé, non assimilabile ad altre forme di intervento e impegno sociale   |   |   |   |
| 4 | La normativa vigente e la Carta di impegno etico                    | Presentazione delle norme legislative che regolano il sistema del scv  | 4 | 2 | 2 |
|   |   | Presentazione delle norma applicative riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile  |   |   |   |
|   |   | Illustrazione della Carta di impegno etico, del suo valore e della necessità della sua sottoscrizione in fase di accreditamento dell'ente di servizio civile   |   |   |   |
| 5 | La Formazione civica  | Trasmettere ai volontari di servizio civile la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale  | 3 | 1 | 2 |
|   |   | Illustrazione della Costituzione della Repubblica italiana (inclusa la parte storica)  |   |   |   |
|   |   | Presentazione dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri contenuti nella Costituzione della Repubblica italiana  |   |   |   |
|   |   | Illustrazione della Dichiarazione universale dei diritti umani   |   |   |   |
|   |   | Presentazione delle competenze civiche e sociali che sono funzionali a mettere in pratica la cittadinanza attiva   |   |   |   |
| 6 | La presentazione dell'Ente<br>L'introduzione alla sensibilizzazione | Presentazione dell'ente di provenienza dei volontari: fornire ai volontari la conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale prestano servizio civile per poter essere maggiormente consapevoli del ruolo che svolgeranno   | 3 | 1 | 2 |
|   |   | Illustrazione della storia, delle caratteristiche specifiche di ogni singolo ente accreditato, nonché delle sedi operative   |   |   |   |
|   |   | Presentazione del percorso di sensibilizzazione coordinato dal Copresc e svolto in collaborazione con le scuole superiori e i centri giovani della provincia   |   |   |   |
| 7 | Il dovere di difesa della patria                                    | Presentazione dei concetti di difesa della patria e difesa della pace  | 3 | 2 | 1 |
|   |   | Presentazione del concetto di difesa della patria, attraverso l'evoluzione del concetto di difesa civile non armata e non violenta, e con l'illustrazione degli artt. della Costituzione (art. 2, 3, 4, 9, 11) e la giurisprudenza evolutiva (sentenza della Corte Costituzionale) |   |   |   |

|    |   |  |   |   |   |
|----|---|--|---|---|---|
|    |   | Si approfondirà il concetto di difesa della patria intesa come difesa di una comunità che rispetta tutti i principi di una società democratica, condividendone tutti gli aspetti   |   |   |   |
| 8  | La difesa civile non armata e non violenta                  | Presentazione del concetto di difesa civile, alternativa alla difesa militare condotta con mezzi violenti<br>Illustrazione degli episodi storici di difesa popolare non violenta (atti di disobbedienza civile, scioperi, sabotaggi, forme di protesta non violenta, forme di resistenza passiva nelle guerre, sotto le dittature o nel colonialismo ecc.)<br>Illustrazione delle tematiche concernenti la pace e i diritti umani alla luce della Costituzione della Repubblica italiana   | 3 | 1 | 2 |
| 9  | La comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti | Illustrazione della comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli, sia a livello di gruppi<br>Analisi degli elementi della comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte del destinatario<br>Illustrazione del tema della gestione e trasformazione non violenta dei conflitti<br>Illustrazione del gruppo come possibile sede di conflitto, e delle dinamiche per la risoluzione del conflitto in modo costruttivo e non violento | 3 | 1 | 2 |
| 10 | Le forme di cittadinanza parte I                            | Per favorire l'educazione alla cittadinanza attiva si illustreranno forme di partecipazione (individuali e collettive) quali:<br>- educazione alla legalità e sensibilizzazione alla lotta alle mafie<br>- campagne di sensibilizzazione su stili di vita eco-sostenibili<br>- partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum<br>- partecipazione alle forme sociali del volontariato, della cooperazione sociale ecc. invitando i giovani a proporre ed elaborare un percorso d'azione  | 3 | 1 | 2 |
| 11 | Le forme di cittadinanza parte II                           | Per favorire l'educazione interculturale, intesa come formazione civica, si farà l'analisi del significato valoriale della convivenza tra culture diverse, con particolare riferimento alla multiculturalità del nostro territorio provinciale, invitando i giovani a riflettere sul valore della convivenza civile.   | 4 | 2 | 2 |

|          |  |  |           |           |           |
|----------|--|--|-----------|-----------|-----------|
| 12       | La protezione civile   | Si proporrà un percorso per approfondire il legame tra difesa della patria e difesa dell'ambiente, del territorio e della popolazione  | 4         | 2         | 2         |
|          |  | Illustrazione del servizio nazionale di Protezione Civile: principi fondamentali, legislazione e prassi  |           |           |           |
|          |  | Illustrazione degli interventi della Protezione Civile nelle situazioni emergenziali dovute ad eventi naturali (ad es. il terremoto) o ad eventi antropici   |           |           |           |
|          |  | Miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro e illustrazione dei disastri ecologici ambientali, strutturali per incuria verificatisi in Italia   |           |           |           |
|          |  | Stato di attuazione delle direttive statali ed europee in materia  |           |           |           |
|          |  | Illustrazione dello stretto rapporto tra prevenzione-tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione e legalità   |           |           |           |
| 13       | Il lavoro per progetti e la verifica finale                                  | Prendere in visione ed analizzare il progetto di ciascun volontario  | 2         | 1         | 1         |
|          |  | Prendere coscienza della complessità della redazione dei progetti, del loro legame coi bisogni del territorio, della complessità delle risorse umane e materiali a disposizione per la realizzazione dei progetti stessi |           |           |           |
|          |  | Illustrazione della suddivisione dei progetti in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone e spiegazione del concetto di "integrazione del team"  |           |           |           |
|          |  | Verifica finale del percorso realizzato (aspetti positivi, negativi e proposte per migliorare il percorso)   |           |           |           |
|          |  | <b>TOTALE DI ORE DI FORMAZIONE GENERALE</b>  | <b>42</b> | <b>18</b> | <b>24</b> |
| Legenda: | M.L.F. = Modalità Lezione Frontale; M.D.N.F. = Modalità Dinamica Non Formale |  |           |           |           |

Gli Enti si impegnano a concordare in ambito Copresc una o due al massimo date congiunte di inizio servizio, per consentire l'inizio congiunto della formazione generale e per salvaguardare la qualità della stessa.

35) *Durata (\*)*

42 ore. La Formazione Generale sarà erogata e certificata secondo la presente tempistica: entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto.

### **FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

36) *Sede di realizzazione (\*)*

Via Gandhi 6 42123 Reggio Emilia.



37) *Modalità di attuazione(\*)*  
In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(\*)*

| <i>dati anagrafici del formatore specifico</i>                    | <i>Competenze/esperienze specifiche</i>   | <i>modulo formazione</i> |
|---|---|--------------------------|
| <i>Cibelli Giacomo<br/>nato a Reggio Emilia<br/>il 24/02/1975</i> | Laureato in Scienze Motorie, dal 2001 impegnato in attività motoria per persone disabili, dal 2008 presidente di G.a.s.t. Onlus. Ha frequentato i corsi di Primo soccorso e antincendio Giugno/Luglio 2016 organizzati dalla Fondazione dello Sport del comune di Reggio Emilia | <i>Dal 1 al 8</i>        |
| <i>Lusetti Silvio nato a<br/>Reggio Emilia il<br/>20/01/1987</i>  | Perito Meccanico, Istruttore di Nuoto. Dal 2013 istruttore di nuoto per persone con disabilità G.a.s.t. Onlus. Dal 2016 Olp del progetto Giochiamo Anche Se Triboliamo.   | <i>1,2,7,8</i>           |

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (\*)*

Per quanto attiene il modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile universale il formatore è la Regione Emilia – Romagna

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo “spirito di gruppo”
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Il modulo di “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione

Emilia-Romagna

41) *Contenuti della formazione (\*)*

Formatore : Cibelli Giacomo

Formatore : Lusetti Silvio

Modulo 1:

Argomento principale: G.a.s.t. onlus La storia e la filosofia

Durata: 4 ore

Temi da trattare: elementi sulla storia di G.a.s.t. e filosofia educativa.

Modulo 2:

Argomento principale: L'attività motoria nei bambini in età di sviluppo

Durata: 6 ore

Temi da trattare: Sviluppo neurologico e attività motoria. Attività motoria come strumento educativo.

Modulo 3

Argomento principale: Introduzione alle differenti forme di disabilità

Durata: 6 ore

Temi da trattare: descrizione delle diverse sindromi e loro ripercussione sullo sviluppo psico-motorio

Modulo 4

Argomento principale: Attività motoria nel bambino disabile.

Durata: 6 ore

Temi da trattare: attività motoria come strumento educativo e di sviluppo di competenze. Attività motoria come attività naturale. Attività motoria e motivazione. Attività motoria e organizzazione neurologica

Modulo 5

Argomento principale: Attività motorie per il giovane disabile

Durata: 6 ore

Temi da trattare: i possibili apprendimenti e l'accesso allo sport. Dall'attività motoria di base alla attività sportiva. Una attività sportiva gratificante come obiettivo da conquistare.

Modulo 6:

Argomento principale: Attività motorie per l'adulto disabile

Durata: 6 ore

Temi da trattare: Sport come strumento sociale. L'attività motoria per il mantenimento psico-fisico e per le autonomie.

Modulo 7:

Argomento principale: Inclusione sociale: sport e attività motorie come strumenti di integrazione

Durata: 6 ore

Temi da trattare: lo sport come mezzo educativo e l'inclusione sociale devono essere strumenti a doppio senso di marcia.

Modulo 8:

Argomento principale: Organizzazione di eventi promozionali, sociali e sportivi

Durata: 4 ore

Temi da trattare: come organizzare un evento di successo.

Il modulo di “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, avrà un valore formativo di 8 ore e tratterà i seguenti argomenti:

- La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale
- Introduzione alla valutazione dei rischi
- Organi di vigilanza, controllo, assistenza
- Rischi per la sicurezza e la salute
- La valutazione dei rischi
- Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo
- Test finale di valutazione del Percorso formativo

42) *Durata(\*)*

52 ore da svolgersi nei primi 90 giorni dall’avvio del progetto.

#### **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*

#### **E’ previsto un piano di Monitoraggio della Formazione Generale in ambito Copresc.**

Per l’attuazione dei progetti inseriti nel Piano provinciale del servizio civile volontario, è prevista la somministrazione ai giovani, a cadenza periodica, di 3 Questionari per il Monitoraggio della Formazione Generale, e precisamente:

- il 1° a conclusione del 4° modulo formativo (fase di INIZIO PERCORSO);
- il 2° a conclusione del 9° modulo formativo (fase di META’ PERCORSO);
- il 3° a conclusione del 13° modulo formativo comprendente anche la valutazione complessiva del percorso (fase di FINE PERCORSO).

I Questionari provvedono a valutare l’apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l’andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all’interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

- 1) migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;
- 2) valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
- 3) restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

E’ lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati e dai referenti degli enti per la formazione di prevedere una differente periodicità nella somministrazione dei Questionari, se ritenuta più funzionale al perseguimento delle finalità sopra citate.

Con l’impostazione dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte semplici e univoche, per poter confrontare i risultati ed elaborare i dati in maniera completa.

A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO).

Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sulla formazione dei giovani, ovvero i tre Questionari da somministrare ai volontari partecipanti al corso di Formazione Generale.

## QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE - INIZIO PERCORSO

**SCALA DI VALORI DA 1 A 4 DOVE : (1= per niente) , (2= poco), (3= abbastanza), (4=molto)**

### ENTE DI APPARTENENZA (OBBLIGATORIO):

| <b>Modulo 1 : L'identità del gruppo in formazione e il patto formativo</b>   |   |   |   |   |
|--|---|---|---|---|
| Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?  | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto vi ha dato modo di conoscervi?   | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Questo modulo quanto è stato interessante ?  | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?  | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SC?                         | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il gruppo dei tuoi colleghi e le possibili forme di interattività con loro durante la formazione generale? | 1 | 2 | 3 | 4 |

| <b>Modulo 2 : La disciplina dei rapporti tra enti e volontari. L'organizzazione del SC e le sue figure. La rappresentanza del SC</b>   |    |    |   |   |
|--|----|----|---|---|
| Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?  | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Questo modulo quanto è stato interessante ?  | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?  | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell'Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi ? | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Questi concetti ti sono stati spiegati ANCHE dal tuo OLP ?   | SI | NO |   |   |
| Ritieni utile che anche i volontari SC possano eleggere propri rappresentanti ?  | SI | NO |   |   |
| Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di SC (ad es. OLP, formatore generale, formatore specifico, tutor, RLEA) ?                               | SI | NO |   |   |

| <b>Modulo 3 : Dall'obiezione di coscienza al SCN</b>                    |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|
| Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state | 1 | 2 | 3 | 4 |

|  |    |    |   |   |
|--|----|----|---|---|
| efficaci?  |    |    |   |   |
| Questo modulo quanto è stato interessante ?  | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?  | 1  | 2  | 3 | 4 |
| I concetti sono stati esposti in maniera chiara?   | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Eri a conoscenza dei vari passaggi storici tipici dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio?   | SI | NO |   |   |
| Eri a conoscenza delle vicende dei personaggi e dei movimenti di opinione che hanno caratterizzato l'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio ?                  | SI | NO |   |   |
| Sapevi che prima dell'introduzione dell'obiezione di coscienza chi si opponeva al servizio militare obbligatorio finiva in carcere per rifiuto all'obbligo della leva militare ? | SI | NO |   |   |

| <b>Modulo 4 : La normativa vigente e la carta di impegno etico</b>   |    |    |   |   |
|--|----|----|---|---|
| Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?  | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Questo modulo quanto è stato interessante ?  | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?  | 1  | 2  | 3 | 4 |
| I concetti sono stati esposti in maniera chiara?   | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Le normative ti sono state presentate in maniera completa?   | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Quanto eri a conoscenza del quadro legislativo del SC ?  | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Ritieni coerenti i valori espressi nella Carta di impegno etico del SC con il tuo impegno quotidiano di volontario del servizio civile ? | SI | NO |   |   |

## QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE – META' PERCORSO

**SCALA DI VALORI DA 1 A 4 DOVE : (1= per niente) , (2= poco), (3= abbastanza), (4=molto)**

**ENTE DI APPARTENENZA (OBBLIGATORIO):**

---

| <b>Modulo 5 : La formazione civica</b>  |    |    |   |   |
|---|----|----|---|---|
| Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Questo modulo quanto è stato interessante ?                                       | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?                             | 1  | 2  | 3 | 4 |
| I concetti sono stati esposti in maniera chiara?                                  | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società civile ?     | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Questo modulo ti ha reso più consapevole di avere dei diritti e dei doveri ?      | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Conoscevi già gli articoli della Costituzione che ti sono stati illustrati?       | SI | NO |   |   |

| <b>Modulo 6 : La presentazione dell'Ente - L'introduzione alla sensibilizzazione</b> |   |   |   |   |
|--|---|---|---|---|
| Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?    | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Questo modulo quanto è stato interessante ?  | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?                                | 1 | 2 | 3 | 4 |
| I concetti sono stati esposti in maniera chiara?                                     | 1 | 2 | 3 | 4 |

|   |    |    |   |   |
|---|----|----|---|---|
| In che misura hai accresciuto la conoscenza dell'ente da te scelto per svolgere il SC ?   | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di altri Settori di attività diversi da quello del tuo ente di appartenenza?   | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Eri a conoscenza che il panorama degli enti di SC fosse così ampio?   | SI | NO |   |   |
| Pensi di essere in grado di sensibilizzare i tuoi coetanei o i giovani in generale ad avvicinarsi all'esperienza del servizio civile, anche rappresentando la tua attuale esperienza in incontri condotti presso le scuole superiori, le università, i centri di aggregazione giovanili ? | SI | NO |   |   |

### Moduli 7 e 8 : Il dovere di difesa della Patria + La difesa civile non armata e non violenta

|  |    |    |   |   |
|--|----|----|---|---|
| Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?  | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Questo modulo quanto è stato interessante ?  | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?  | 1  | 2  | 3 | 4 |
| I concetti sono stati esposti in maniera chiara?   | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Quanto reputi importante che la difesa non armata possa concorrere all'obiettivo della difesa della patria e della comunità in cui vivi ?  | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Ritieni che difesa della patria e impegno sociale siano strettamente connessi ?  | SI | NO |   |   |
| Concordi con la tesi secondo la quale la difesa della patria si può attuare anche senza mezzi militari ?   | SI | NO |   |   |
| Prima di questo modulo conoscevi le principali modalità di attuazione della difesa civile non armata (= con mezzi non militari) e non violenta della patria (uso della non violenza, forme di resistenza passiva e di disobbedienza civile ecc.) ? | SI | NO |   |   |

### Modulo 9 : La comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti

|   |    |    |   |   |
|---|----|----|---|---|
| Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?   | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Questo modulo quanto è stato interessante ?   | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?   | 1  | 2  | 3 | 4 |
| I concetti sono stati esposti in maniera chiara?  | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento ?   | SI | NO |   |   |
| Ritieni che d'ora in poi ti sarà più facile mettere in pratica dinamiche per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi?) | SI | NO |   |   |

## QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE - FINE PERCORSO

SCALA DI VALORI DA 1 A 4 DOVE : (1= per niente) , (2= poco), (3= abbastanza), (4=molto)

ENTE DI APPARTENENZA (OBBLIGATORIO):

\_\_\_\_\_

### Moduli 10 e 11 : Le forme di cittadinanza parte I e II

|   |    |    |   |   |
|---|----|----|---|---|
| Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?                     | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Questo modulo quanto è stato interessante ?   | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?   | 1  | 2  | 3 | 4 |
| I concetti sono stati esposti in maniera chiara?  | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Le forme di cittadinanza attiva proposte ti hanno stimolato curiosità per il territorio in cui vivi ? | SI | NO |   |   |
| Conoscevi già le forme di cittadinanza attiva che ti sono state illustrate ?                          | SI | NO |   |   |
| Potresti metterle in pratica e coinvolgere altre persone ?  | SI | NO |   |   |

### Modulo 12: La protezione civile

|   |    |    |   |   |
|---|----|----|---|---|
| Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?   | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Questo modulo quanto è stato interessante ?   | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?   | 1  | 2  | 3 | 4 |
| I concetti sono stati esposti in maniera chiara?  | 1  | 2  | 3 | 4 |
| Prima di questo modulo sapevi che il tema della protezione civile è legato al tema del servizio civile ?  | SI | NO |   |   |
| Prima di questo modulo eri a conoscenza dei disastri eco-ambientali e territoriali avvenuti in Italia e degli interventi svolti dalla Protezione Civile ? | SI | NO |   |   |
| Prima di assistere a questo modulo sapevi quali sono gli ambiti e le modalità in cui opera la Protezione Civile in Italia ?                               | SI | NO |   |   |

### Modulo 13: Il lavoro per progetti e la verifica finale

|  |   |   |   |   |
|--|---|---|---|---|
| Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?  | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Questo modulo quanto è stato interessante ?  | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?  | 1 | 2 | 3 | 4 |
| I concetti sono stati esposti in maniera chiara?   | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Attribuisci un ordine di importanza ( <b>da 1 a 4 per ogni singola voce</b> ) ad ognuno dei seguenti punti da seguire per scrivere un progetto |   |   |   |   |
| A - definire le priorità   | 1 | 2 | 3 | 4 |
| B - lavorare in equipe   | 1 | 2 | 3 | 4 |
| C - calcolo del budget   | 1 | 2 | 3 | 4 |
| D - monitoraggio e verifica del lavoro svolto  | 1 | 2 | 3 | 4 |
| E - rispetto di ruoli e mansionario  | 1 | 2 | 3 | 4 |
| F - capacità di trarre conclusioni e riprogettazione   | 1 | 2 | 3 | 4 |

### 14) Domanda di valutazione finale sul corso di Formazione Generale

*Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza (dove 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)*

#### 14.1 In che misura il corso di Formazione Generale ti ha:

|  |   |   |   |   |
|--|---|---|---|---|
| stimolato a livello motivazionale  | 1 | 2 | 3 | 4 |
| reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile                          | 1 | 2 | 3 | 4 |
| reso consapevole del ruolo di cittadino attivo                                       | 1 | 2 | 3 | 4 |
| aiutato a aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio | 1 | 2 | 3 | 4 |
| aiutato a creare rapporti con persone coetanee                                       | 1 | 2 | 3 | 4 |

|   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|
| aiutato a creare rapporti con persone non coetanee                              | 1 | 2 | 3 | 4 |
| aperto le porte sul mondo del volontariato                                      | 1 | 2 | 3 | 4 |
| <b>14.2 Quali argomenti sono stati i più interessanti a tuo parere :</b>        |   |   |   |   |
| formazione di un'identità di gruppo   | 1 | 2 | 3 | 4 |
| la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza                        | 1 | 2 | 3 | 4 |
| la mediazione interculturale  | 1 | 2 | 3 | 4 |
| i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile                      | 1 | 2 | 3 | 4 |
| dovere di difesa della Patria   | 1 | 2 | 3 | 4 |
| difesa civile non armata e non violenta   | 1 | 2 | 3 | 4 |
| la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società) | 1 | 2 | 3 | 4 |
| la protezione civile  | 1 | 2 | 3 | 4 |
| la formazione civica  | 1 | 2 | 3 | 4 |
| le forme di cittadinanza  | 1 | 2 | 3 | 4 |
| le figure che operano nel progetto di servizio civile                           | 1 | 2 | 3 | 4 |
| la normativa e la Carta di impegno etico  | 1 | 2 | 3 | 4 |
| diritti e doveri del volontario di servizio civile                              | 1 | 2 | 3 | 4 |
| le forme di rappresentanza dei volontari di servizio civile                     | 1 | 2 | 3 | 4 |
| il lavoro per progetti  | 1 | 2 | 3 | 4 |

#### **Piano di monitoraggio interno del percorso di formazione generale e specifica:**

Si farà ricorso ad un sistema monitoraggio così strutturato:

- 1) tre questionari (uno iniziale, intermedio e finale) atti a verificare le conoscenze trasmesse ai volontari, a verificare il livello di gradimento, di completezza dei temi trattati e di raggiungimento degli obiettivi.
- 2) tre incontri con l'operatore locale di progetto atti a verificare le problematiche emerse durante l'attività dei volontari, il raggiungimento degli obiettivi e la predisposizione dei nuovi per l'anno seguente.

L'Ente intende infatti compiere un'attenta attività di monitoraggio delle iniziative di formazione generale e specifica al fine di calibrare al meglio gli interventi. Dall'elaborazione di questi questionari e dagli incontri si potranno trarre le indicazioni utili per perfezionare la formazione stessa e redigere una relazione finale.

Il suddetto Piano di monitoraggio e di valutazione servirà pertanto:

- 1) A valutare la qualità della formazione generale e specifica ricevuta;
- 2) A valutare la crescita formativa dei giovani volontari impiegati

Per la realizzazione del punto 2), si utilizzeranno apposite schede di autovalutazione, con somministrazione di questionari semistrutturati (contenenti cioè domande sia a risposta aperta che chiusa) da compilare a cura dei Volontari in tre fasi successive : Fase iniziale, Fase intermedia e Fase finale.

Le schede di autovalutazione sono volte a rilevare ed analizzare le opinioni dei volontari in servizio civile in particolare all'interno del progetto in corso di realizzazione.

#### **FASE INIZIALE**

La valutazione iniziale intende fotografare il momento d'avvio dell'esperienza di servizio civile, sia delineando la mappa delle opportunità o criticità future, sia tenendo conto della reale situazione personale di partenza in termini di competenze e di aspettative dei volontari. Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella prima fase, registrerà pertanto il profilo in entrata dei volontari e le loro aspettative e motivazioni iniziali.



Il primo questionario pertanto:

- tenderà a individuare le attività di formazione generale e specifica ricevute;
- rileverà il loro giudizio sulla formazione rispetto alle modalità di inserimento e di attuazione del progetto.

#### FASE INTERMEDIA

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella fase intermedia, registrerà pertanto l'inserimento dei giovani volontari all'interno del progetto di servizio civile e le modalità della loro partecipazione alle iniziative proprie del progetto, nonché il loro giudizio sull'andamento del progetto rispetto alle aspettative iniziali.

Il secondo questionario raccoglierà le opinioni dei volontari:

- in merito alla formazione generale e specifica già effettuata. Indicativamente la formazione generale sarà già terminata e si potrà trarre un giudizio conclusivo.

#### FASE FINALE

Il monitoraggio e la valutazione finale tenderanno ad analizzare il profilo in uscita dei volontari rispetto alle competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto, a valutare il raggiungimento degli obiettivi propri del progetto e a declinare un giudizio complessivo sull'esperienza effettuata.

I questionari nella fase finale:

tenderà a individuare tutte le attività di formazione ricevute soprattutto quella specifica e se il grado di soddisfazione sia stato sufficiente.

#### ***Indicazioni metodologiche:***

Gli strumenti di lavoro a disposizione attualmente sono:

- a) I **questionari** redatti con domande a risposta chiusa o aperta permette di confrontare facilmente i dati raccolti. Risulta maggiormente efficace se somministrato ad un numero consistente di giovani.
- b) Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato (tre incontri) con l'operatore locale di progetto atti a verificare le problematiche emerse durante l'attività dei volontari e che possono avere ripercussioni sulla formazione stessa, sia generale che specifica. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore e alla specificità del singolo caso.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /